



LEGIONELLOSI

- Nuovi casi notificati 2018: **215**.
- Tasso di notifica 2018: **4,4** per 100.000 residenti.
- **70%** soggetti maschi, **84%** età superiore ai 50 anni.
- Fattori di rischio: **4,6%** casi nosocomiali, **10,3%** viaggi in Italia, **1,5%** viaggi all'estero.

INTRODUZIONE

La legionella è una malattia causata da *Legionella pneumophila*, un batterio gram-negativo, aerobio, ed è caratterizzata da diverse forme cliniche. L'agente eziologico riconosce come serbatoio naturale gli ambienti acquatici sia naturali (come acqua dolce di laghi e fiumi) sia artificiali (come gli impianti idrici di strutture pubbliche e private). L'infezione avviene principalmente per via respiratoria mediante inalazione di goccioline o particelle contenenti il microorganismo.

L'infezione da legionella può dare luogo a due distinti quadri clinici: la febbre di Pontiac e la malattia del legionario. La febbre di Pontiac ha un periodo di incubazione di 24-48 ore e si risolve in 2-5 giorni. È accompagnata da malessere generale e cefalee seguiti da febbre. La malattia dei legionari ha un periodo di incubazione medio di 5-6 giorni ed è molto più grave: oltre a malessere, cefalee e tosse, possono essere presenti sintomi gastrointestinali, neurologici e cardiaci e complicanze varie; nei casi più gravi può addirittura essere letale.

La letalità della legionellosi è pari al 15-20% dei casi, con picchi del 60% per le infezioni nosocomiali e a carico di soggetti immunocompromessi. Una polmonite da legionella non si distingue da altre forme atipiche o batteriche di polmonite, ma è riconoscibile dalle modalità di coinvolgimento degli organi extrapolmonari.

I principali fattori di rischio per l'acquisizione dell'infezione e lo sviluppo di malattia sono l'età avanzata, l'abitudine al fumo, l'immunodeficienza (conseguente anche a terapie immunosoppressive) e la concomitanza di patologie cronico-degenerative.

In Italia la legionellosi è soggetta a notifica obbligatoria. Dal 1983 è stato attivato un apposito sistema di sorveglianza che raccoglie informazioni dettagliate in un apposito registro nazionale, che ha sede presso l'Istituto Superiore di Sanità (ISS).

La Regione Veneto, oltre a segnalare i casi tramite l'apposita scheda al sistema di sorveglianza nazionale, dispone di un software per la registrazione dei casi di malattie infettive che si verificano sul territorio nel quale vengono inserite anche le notifiche dei casi di legionellosi.

A livello europeo la sorveglianza delle legionellosi associate ai viaggi viene svolta dallo European Legionnaires' Disease Surveillance network (ELDSnet) coordinato dall'European Centre for Disease Prevention and Control (ECDC).

L'ELDSnet segnala all'ISS i casi di legionellosi verificatisi in viaggiatori stranieri che hanno effettuato un soggiorno in Italia. A sua volta l'ISS segnala questi casi agli Assessorati Regionali alla Sanità e ai Responsabili dei Servizi di Igiene Pubblica delle ASL di competenza, che hanno il compito di attivare l'indagine ambientale ed epidemiologica presso le strutture segnalate.

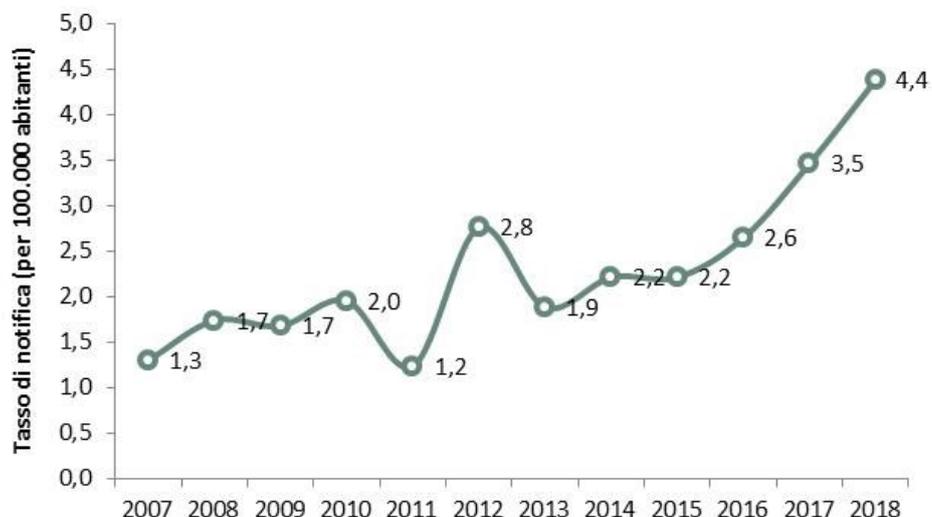
I casi che si verificano in cittadini italiani che hanno soggiornato in Italia o all'estero e che hanno contratto la malattia vengono invece notificati dall'ISS all'ELDSnet. Nel caso in cui la possibile fonte di infezione sia una struttura straniera, il sistema di sorveglianza europeo provvede ad informare le autorità del Paese in cui si presume sia originata l'infezione.

SITUAZIONE REGIONALE AL 2018

Nel corso dell'anno 2018 in Regione Veneto sono stati segnalati 215 casi di legionellosi. I casi riguardano residenti veneti che hanno contratto la malattia in strutture recettive regionali e non, e soggetti residenti e non che hanno presumibilmente contratto la malattia in Veneto.

Nel periodo compreso tra il 2007 e il 2018, il tasso di notifica delle infezioni da legionella in Regione Veneto è andato a crescere

Fig.1: Tassi di notifica di legionella per 100.000 residenti. Regione Veneto, anni 2007-2018.



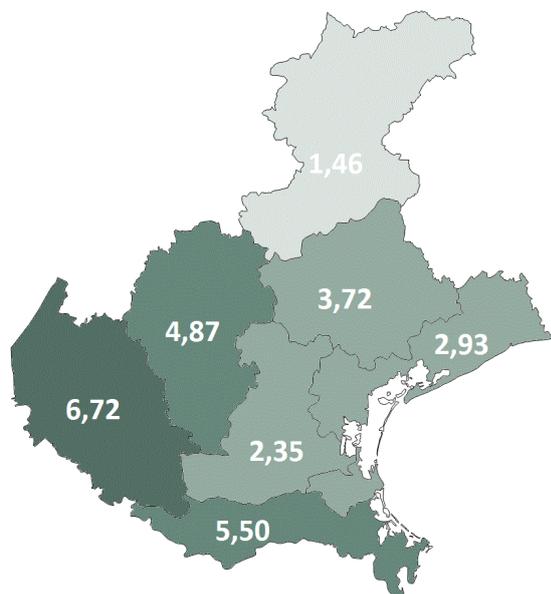
raggiungendo un massimo per quest'ultimo anno di rilevazione. Il picco massimo è stato registrato nel 2018 e risulta pari a 4,4 casi per 100.000 abitanti (Figura 1).

Sia in termini di valori assoluti, sia di incidenza, il trend è crescente per i casi notificati in Regione.

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE

Analizzando i dati del 2018 per provincia di residenza, escludendo quindi i soggetti residenti fuori Regione ma che hanno contratto la malattia sul territorio regionale, si ottiene un range dei tassi di notifica che va da 1,48 casi per 100.000 soggetti per i residenti nella provincia di Belluno sino ai 6,72 della provincia di Verona (Figura 2). Come dato medio per gli ultimi cinque anni di sorveglianza si registra la provincia di Verona con il maggior numero di notifiche (e tasso di notifica), seguita dalle province di Vicenza, Rovigo, Treviso ed in coda le altre.

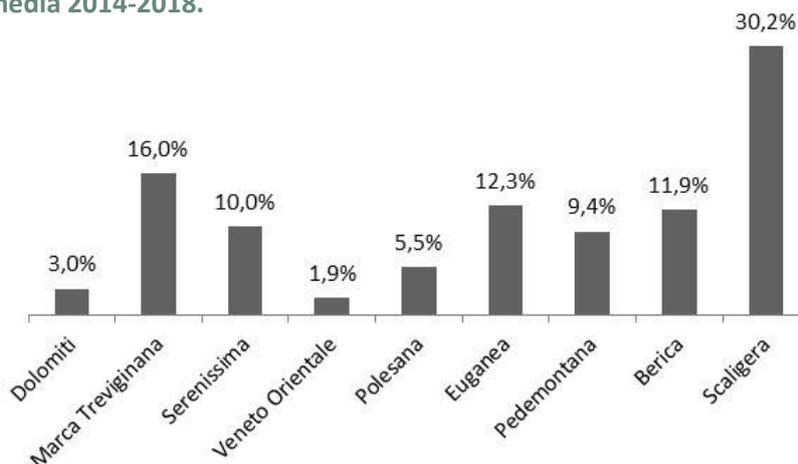
Fig.2: Tasso di notifica (per 100.000 residenti) per provincia residenza. Regione Veneto, media 2018.



Focalizzando l'attenzione su tutte le notifiche effettuate in Regione, e dividendole per l'Azienda Ulss che ha effettuato la segnalazione (Figura 3), si osserva che l'Ulss Scaligera è quella che ha segnalato, nell'ultimo quinquennio, la maggior parte dei casi, seguita dalla Ulss Marca Trevigiana, Euganea e dalle due Aziende del vicentino, Berica e Pedemontana e a seguire le altre.

Per il 2018, il 32% delle notifiche è stata effettuata dall'Azienda Ulss Scaligera, il 14% dalla Marca Trevigiana, il 12,6% dalla Berica e l'11,6% dall'Euganea.

Fig.3: Distribuzione percentuale delle notifiche, per Azienda Ulss di notifica. Regione Veneto, media 2014-2018.



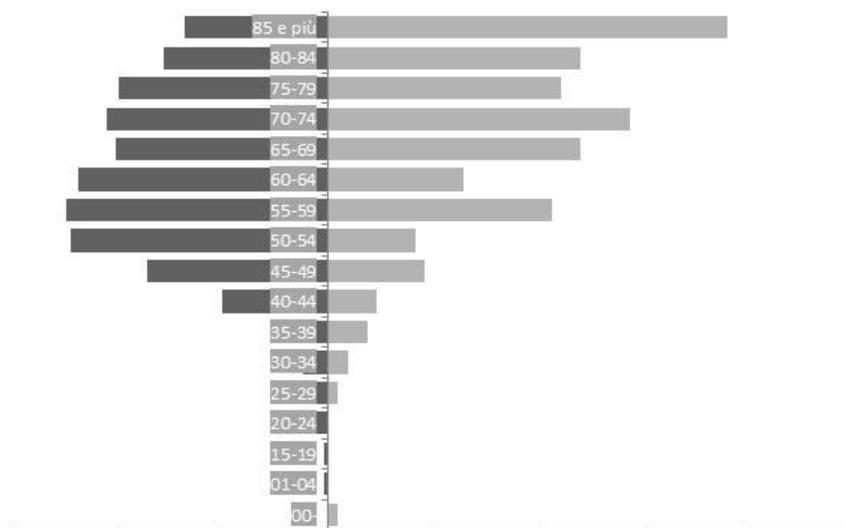
CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE

Dividendo il dato per cittadinanza dei casi non si osservano particolari differenze negli anni, la quota di stranieri sul totale delle notifiche è sempre molto bassa e si aggira attorno al 7%.

La Figura 4 mostra la percentuale di maschi e femmine per fasce di età.

Nell'ultimo quinquennio, il 70% dei casi di legionellosi ha riguardato soggetti di genere maschile e più dell'84% dei pazienti affetti da legionella riporta un'età superiore a 50 anni, con media d'età di 65 anni.

Fig.4: Distribuzione percentuale delle notifiche, per età e sesso. Regione Veneto, media 2014-2018.



FATTORI DI RISCHIO

Dalle informazioni raccolte circa i fattori di rischio ai quali sono stati esposti i pazienti nel periodo precedente l'insorgenza della malattia, la Figura 5 evidenzia delle specifiche categorie: viaggiatori che si sono ammalati durante un soggiorno all'estero (viaggio estero) o durante una viaggio all'interno dei confini nazionali (viaggio Italia), degenti infettati presso una struttura ospedaliera (nosocomiale), pazienti ammalati all'interno di un'altra struttura sanitaria (altre strutture sanitarie), soggetti che hanno contratto la malattia presso un'abitazione privata o che non presentano nessuna delle altre fonti di esposizione (comunitario).

L'80% delle notifiche di legionellosi è rappresentata da soggetti che hanno contratto la malattia presso un'abitazione privata, l'1,5% dei casi risulta importato, ovvero sono relativi a soggetti che hanno soggiornato in strutture turistiche straniere, mentre il 10,5% ha contratto la malattia durante il soggiorno in una struttura recettiva italiana. Infine, il 4,6% delle infezioni è avvenuto in un ospedale o in un'altra struttura sanitaria del territorio regionale. Il dato è riferito al periodo 2014-2018.

Dividendo le notifiche per trimestre (Figura 6), relativo alla data di insorgenza dei sintomi, si osserva una maggiore frequenza di segnalazioni nei periodi estivi. Tale dato è particolarmente marcato per gli ultimi anni di rilevazione.

Fig.5: Distribuzione percentuale delle notifiche, per fattore di rischio dichiarato. Regione Veneto, anni 2014-2018.

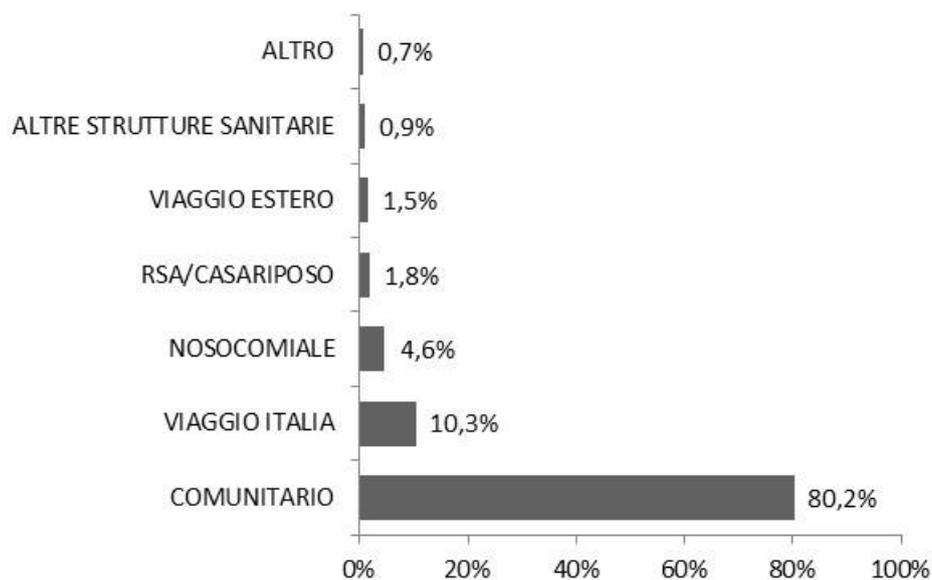
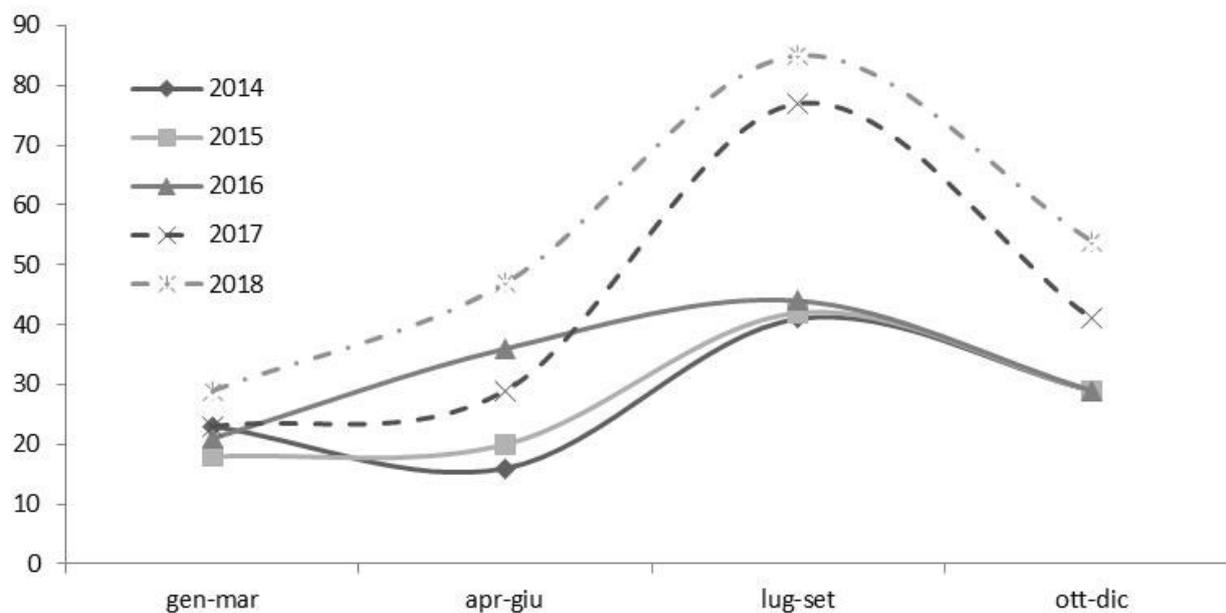


Fig.6: Distribuzione delle notifiche per trimestre di insorgenza dei sintomi. Regione Veneto, anni 2014-2018.



Elaborazione dati e realizzazione bollettino: dott. Filippo Da Re
 Supervisione: dott.ssa Francesca Russo, dott.ssa Giuseppina Napoletano
 Collaborazione: IP Francesca Zanella
 Regione del Veneto - Area Sanità e Sociale
 Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria e U.O. Prevenzione e Sanità Pubblica